

Direzione Regionale: VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

Area:

DETERMINAZIONE

N. G08670 del 20/06/2017

Proposta n. 11218 del 16/06/2017

Oggetto:

Procedura di Verifica di assoggettabilità al procedimento di V.I.A. - per "Realizzazione di edifici commerciali – variante piano terra in via Igino Gini nel Comune di Acquapendente, Provincia di Viterbo a seguito della richiesta della B Trade S.r.l. - Registro elenco progetti: n. 19/2017

OGGETTO: Procedura di Verifica di assoggettabilità al procedimento di V.I.A. - per “Realizzazione di edifici commerciali – variante piano terra in via Iginio Gini nel Comune di Acquapendente, Provincia di Viterbo a seguito della richiesta della B Trade S.r.l. - Registro elenco progetti: n. 19/2017.

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

Vista la L.R. n. 6 del 18/02/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Visto il Regolamento Regionale del 30/09/2013, n.16 “Modifiche al Regolamento Regionale del 06/09/2012, n. 1 (Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale) e successive modificazioni, con il quale si dispone che le funzioni amministrative esercitate dai Dipartimenti soppressi ai sensi dell’art.14, c.1 della L.R. 4/2013, sono attribuite, contestualmente al relativo contingente di personale e alle relative risorse, alle Direzioni Regionali e alle Agenzie in ragione delle rispettive competenze;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 07/06/2016, n. 309 con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Governo del ciclo dei rifiuti” all’arch. Demetrio Carini ed approvato il relativo schema di contratto;

Vista la Direttiva del Segretario generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente “Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell’8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni”;

Visto il contratto a tempo pieno e determinato, registro cronologico n. 19156 del 30 giugno 2016, concernente: “Contratto a tempo pieno e determinato per il conferimento dell’incarico di Direttore della Direzione regionale “Governo del ciclo dei rifiuti”, con il quale l’arch. Demetrio Carini, ha assunto la formale titolarità della Direzione regionale “Governo del Ciclo dei Rifiuti”;

Visto il Regolamento Regionale 14 febbraio 2017, n. 4, concernente: “Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche”, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 48 del 9 febbraio 2017, ed in particolare: 1) il comma 1, art. 7, che sostituisce il punto 13 dell’art. 20 del R.R. 1/2002 ed istituisce la Direzione regionale “Valutazioni Ambientali e Bonifiche”; 2) il comma 1, art. 11, che sostituisce nell’allegato B al R.R. 1/2002 la declaratoria delle funzioni della ex Direzione regionale “Governo del ciclo dei rifiuti” assegnandone le relative competenze alla Direzione “Valutazioni Ambientali e Bonifiche”;

Preso atto che l'Arch. Demetrio Carini ha assunto la formale titolarità della Direzione regionale "Valutazioni Ambientali e Bonifiche" sottoscrivendo il contratto di cui sopra in data 22/02/2017, novato nel titolo e nella declaratoria delle competenze;

Visto l'atto di organizzazione n. G02252 del 24/02/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Paola Pelone;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Preso atto che come dichiarato dal proponente l'opera in progetto ricade nella categoria progettuale di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte II, allegato IV, punto 7, lettera b).

Preso atto che in data 02/03/2017 la B Trade S.r.l. ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del suindicato decreto legislativo e contestualmente ha provveduto a pubblicare sul B.U.R.L. n. 18 l'annuncio di avvenuto deposito;

Preso atto che il progetto e lo studio ambientale sono stati iscritti nel registro progetti al n. 19/2017 dell'elenco;

Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio ambientale non sono stati consultati dal pubblico e non sono pervenute osservazioni, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

Esaminato lo studio trasmesso denominato "progetto preliminare –studio ambientale" composto dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica illustrativa;
- Stralcio PTP – PTPR;
- Stralcio Ctr – ortofoto – planimetria zone Sic e Zps – vincolo idrogeologico – PAI;
- Stralcio planimetria catastale – PRG – foto aerea;
- Progetto ambientale - Stato attuale;
- Progetto ambientale - Stato di progetto;
- Planimetria generale - Stato attuale;
- Planimetria generale - Stato di progetto;
- Pianta piano terra - stato attuale e di progetto;
- Pianta coperture - stato attuale e di progetto;
- Sezioni - stato attuale e di progetto;
- Prospetti - stato attuale e di progetto;
- Schema impianto fognario;
- Planimetria generale - standard;
- Planivolumetrico;
- Computo metrico;

- Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;
- Studio della Viabilità;
- Studio preliminare ambientale - relazione;
- Relazione Faunistica – vegetazionale - ecosistemica;
- Relazione tecnica sull'attività rumorosa del cantiere;
- Relazione Geologica;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni.

Descrizione del progetto

Come evidenziato nella relazione *“la richiesta di assoggettabilità al VIA è strettamente connessa con la presentazione della variante di ampliamento di un edificio commerciale (Piano Terra) che destina i nuovi locali ad attività direzionale”*.

Dati di sintesi del progetto

- Comune: Acquapendente (VT)
- Località: Via Iginio Gini
- Foglio catastale n. 56, particelle n. 374 e 375
- Superficie interessata dall'intervento : mq. 7.000
- Parametri dimensionali immobile esistente:
 - Ambito di intervento 7.000 mq;
 - Superficie coperta attuale (corpo A + corp B) 2.019,50 mq;
 - Superficie piazzale 4.980,50 mq;
 - Volume attuale (corpo A + corp B) 6.967,27 mc;
 - Altezza edifici 4,70 ml
 - Superficie area pedonale 477,13 mq
- Parametri dimensionali intervento di progetto:
 - Ambito di intervento 7.000 mq;
 - Superficie coperta ampliamento 220,42 mq;
 - Superficie coperta piazza 477,13 mq;
 - Superficie pedonale 735,41 mq;
 - Superficie carrabile 3.070,09 mq;
 - Superficie parcheggi 1.175 mq;
 - Superficie commerciale 1.150 mq < 1.500 mq;
 - Superficie attività direzionali 553,30 mq;
 - Numero posti auto 94 > 74 (standard);
 - Essenze arboree autoctone 20 = 20 (standard);
 - Aree a verde 375 mq > 352,50 mq (standard)
 - 18 alberi.

Inquadramento territoriale

Come evidenziato nella relazione *“Acquapendente è ubicato in provincia di Viterbo nell'Alta Tuscia, confina con la regione Toscana (province di Siena e Grosseto), con la regione Umbria (prov. Terni), dista circa 50 Km da Viterbo, 90 km da Siena, 30 km da Orvieto e 130km da Roma.*

La viabilità principale è garantita dalla S.R.n°2 Cassia, dalla trasversale S.R. N°74- SS n°71 che garantisce il collegamento all'autostrada A1 ed al mare (Montalto di Castro)”.

“L'area su cui è situato l'immobile oggetto dell'intervento sono ubicati nel centro urbano del capoluogo, in posizione baricentrica rispetto al centro storico ed alla nuova espansione a sud del centro abitato,

compresa tra via del Cimitero, via T. Zannoni e via Igino Gini strada complanare alla S.R. Cassia (km 131)".

Come evidenziato nella relazione:

- L'area di intervento non è interessata da Zone di Protezione Speciale o Siti di Importanza Comunitaria.
- Analisi del PTP "dall'analisi della tavola E1/1 "Rilevo dei Vincoli" emerge che l'area interessata dall'intervento in esame non è situata all'interno di aree sottoposte a vincolo. Dall'analisi della tavola E3/1 "Classificazione ai fini della Tutela" emerge che l'area interessata dall'intervento in esame ricade nella zona denominata Area di tutela del sistema bosco - pascolo -vegetazione mista".
- Analisi del PTPR:
 - L'area è interessata in larga parte da "Paesaggio agrario di continuità" e in minima parte da "paesaggio naturale";
 - "Dall'analisi della tavola B "Beni paesaggistici" l'area interessata dall'intervento ricade fuori dalle aree vincolate". In realtà una minima parte risulta interessata dalla protezione delle aree boscate (art. 38)
 - "Dall'analisi della tavola C "Beni del patrimonio naturale e culturale" l'area interessata dall'intervento ricade fuori dalle aree vincolate".
 - Le interferenze con le tavole A e B interessano il confine ovest del lotto di progetto area che interessa la parte dell'opera già realizzata;
- Analisi del Piano Territoriale Provinciale Generale "il piano suddivide il territorio comunale in zone omogenee; l'area di intervento è classificata come Zona D sottozona D7 Attività commerciale, direzionale, attività artigianali connesse con il commercio, residenziale, la cui edificazione è subordinata alla preventiva approvazione di un piano di attuazione di iniziativa pubblica o privata. Per l' area oggetto di intervento è stato presentato un Piano Attuativo di iniziativa privata, per il quale è stato rilasciato regolare Permesso di Costruire n°21/2014 del 19/11/2014, nel quale sono state definite le dimensioni del lotto, la tipologia edilizia, gli standard urbanistici, gli impianti tecnologici. Contestualmente è stato rilasciato il Permesso di Costruire n°22/2014 per la realizzazioni degli immobili per i quali si richiede l'ampliamento e quindi oggetto di valutazione";
- Analisi del Piano di Tutela delle Acque "dalla lettura delle cartografie si evidenzia una lieve tendenza al peggioramento dei bacini del viterbese, che corrisponde all'area di studio, mentre nel 2007 la classe di qualità veniva valutata Buona, nel 2013 viene valutata Sufficiente";
- Analisi del PAI "dall'analisi del Piano di Assetto Idrogeologico si ricava che l'area oggetto di studio non è interessata da alcun rischio frana, né da deformazioni gravitative o superficiali";

Caratteristiche del progetto

Come evidenziato nella relazione "l'edificio commerciale si articola su due livelli assecondando l'andamento naturale del terreno, individuando quindi due aree autonome sia per quanto riguarda la viabilità interna carrabile e pedonale, che quella esterna, servite da ingressi autonomi dalle strade comunali (via I. Gini e via T. Zannoni). Di conseguenza il fabbricato risulta posizionato nel salto di quota, originando un piano interrato ed un piano terra, l'immobile in oggetto è quello ubicato al piano terra.

L'ambito interessato dall'intervento (piano terra) è costituito da un'area di circa 7000mq su cui insiste l'edificio commerciale articolato in due corpi di fabbrica "A" e "B" a forma rettangolare con affaccio su di un'area pedonale (piazza).

Gli immobili sono stati realizzati con struttura portante di tipo industriale (pilastri, travi, solai piani e coperture in C.a.v.), fondazioni c.a. in opera (pali), tamponature esterne con pannelli c.a.v. coibentati .

Attualmente oltre ai fabbricati sopra descritti, è stato realizzato il piazzale (massicciata) su cui verranno realizzati i parcheggi e la viabilità interna, le reti fognanti distinte tra nere e bianche, la posa in opera dei

cavidotti per le reti tecnologiche (energia elettrica, telefonia, illuminazione, sistemi di sorveglianza, ecc.) e gli accessi stradali (via I. Gini- via T. Zannoni)".

Come evidenziato nella relazione "gli accessi principali all'area già realizzati sono quelli ubicati in via Igino Gini (n°2) e via Torindo Zannoni (n°2), la viabilità sarà realizzata con l'ampliamento. La massicciata del piazzale è stata realizzata con materiale riciclato. La viabilità esterna è garantita da via Igino Gini complanare alla S.R.n°2 Cassia, via del cimitero e via T. Zannoni".

Nello studio preliminare ambientale è stata effettuata un'analisi dei flussi di traffico attuali e futuri. La seguente tabella rappresenta lo scenario attuale e futuro delle due viabilità interessate dal progetto nell'ora di maggior flusso

| | Scenario attuale | | Scenario Futuro | | |
|----------------|--------------------|-------------|----------------------|------------------|-------------|
| | Traffico veicoli/h | Capacità | Incremento veicoli/h | Totale veicoli/h | Capacità |
| Via Igino Gini | 222 | 856 | 167 | 389 | 856 |
| S.R. Cassia | 964 | 1804 | 167 | 1131 | 1804 |

Come evidenziato nella relazione "i dati sopra esposti in tabella evidenziano che:

- via Igino Gini ha una capacità di servizio di circa il doppio dei flussi di traffico previsti;
- via Cassia ha una capacità di servizio largamente sufficiente ad accogliere il traffico futuro.

Alla luce delle considerazioni fatte in precedenza sull'entità di tali incrementi e comunque visti i valori in gioco e i margini residui di capacità, si ritiene che l'assetto urbanistico esistente sia in grado di sopportare sufficientemente il traffico indotto dalla nuova struttura commerciale-direzionale".

Come evidenziato nella relazione "l'allaccio alle rete dell'acquedotto pubblico comunale e le diramazioni interne al lotto sono state già realizzate. Il punto di consegna è alloggiato su pozzetto ispezionabile posizionato sul lato sud (via del cimitero) sul lotto di proprietà. Le rete interna ha una configurazione a "raggiera" con tubazioni in polietilene ad alta densità PN 16, interrate ad una profondità media di circa 80cm, pozzetti allaccio in corrispondenza delle utenze. Ogni attività è dotata di linea e contatore autonomo".

Come evidenziato nella relazione "l'allaccio alla rete delle fognatura pubblica e le diramazioni interne al lotto sono state già realizzate così come previste nel piano attuativo delle opere di urbanizzazione primarie. La rete interna è costituita da tubazioni in polietilene ad alta densità spiralate di diametro esterno da 200mm a 315mm, collegate a pozzetti di ispezioni, incrocio e sifonati in corrispondenza dell'allaccio alle utenze. La rete esterna al lotto su via Igino Gini, via T. Zannoni e viale del Cimitero è stata realizzata con tubazioni in polietilene spiralate del diametro esterno/interno di 250mm e 315mm, intervalla da pozzetti di ispezione e di incrocio".

Come evidenziato nella relazione "l'allaccio alla rete delle fognatura pubblica e le diramazioni interne al lotto sono state già realizzate così come previsto nel piano attuativo delle opere di urbanizzazione primarie. La rete interna è costituita da tubazioni in polietilene ad alta densità spiralate di diametro esterno da 250mm a 400mm, collegate a pozzetti di ispezioni, incrocio e collegamento in corrispondenza dell'allaccio alle utenze, caditoie e griglie in ghisa. La rete esterna al lotto su via Igino Gini, via T. Zannoni e viale del Cimitero è stata realizzata con tubazioni in polietilene spiralate del diametro esterno/interno da 250mm a 400mm, intervalla da pozzetti di ispezione e di incrocio".

Come evidenziato nella relazione "relativamente alle acque meteoriche di prima pioggia provenienti dai parcheggi e dalla viabilità è prevista l'installazione di due disoleatori dimensionati in funzione della

superficie trattata, considerando una piovosità capace di convogliare la portata equivalente alle acque di prima pioggia (5 mm in 15 minuti come da R. Reg. Lombardia n° 4 del 24/03/06) al comparto di disoleazione per scarico in acque superficiali. Il progetto, non comporta la modifica del reticolo di drenaggio, né la rettificazione o l'inserzione di corsi d'acqua, né da luogo a scarichi idrici di sostanze organiche o inorganiche, incluse sostanze tossiche in corsi d'acqua".

Quadro Ambientale

Qualità dell'aria

A seguito dello studio effettuato è evidenziato quanto segue:

- *Dai dati rilevati nell'arco del 2015 risulta che la qualità dell'aria del comune di Acquapendente non ha mai superato la soglia di sicurezza inerente i parametri di riferimento Co. - NH"- O3 - PM10-PM25 e che gli stessi risultano notevolmente inferiori ai limiti prefissati.*
- *Dai dati sopra elencati riferiti al mese di Ottobre ed alla settimana dal 10 al 16 ottobre 2016 si evidenzia che non vi sono stati superamenti dei valori minimi, mentre se confrontiamo tali parametri medi con quelli del 2015 si rileva che non vi sono stati sostanziali mutamenti della qualità dell'aria, con una tendenza in diminuzione dei valori dei PM10, PM2,5,N02.*

Per quanto concerne la fase di cantiere è evidenziato che "in considerazione che gli scavi previsti dall'intervento ammontano a circa 54mc con tempo di lavorazione di un giorno, che di asfaltatura dei piazzali prevedono tre giorni lavorativi, si ritiene che l'eventuale produzione di polveri ed inquinanti prodotti dalla circolazione intera dei mezzi di trasporto e lavorazioni sia irrilevante".

Per quanto concerne la fase di esercizio è evidenziato che "La fase di esercizio valuta le modificazioni prodotte dagli inquinanti areeodispersi generate principalmente dalla modificazione dei flussi veicolari sulla viabilità esistente, in considerazione dell'afflusso di persone al centro commerciale-direzionale.

Come rilevato nello studio del traffico veicolare la realizzazione del complesso commerciale direzionale implica un aumento complessivo di circa 167veic/h nell'ora di punta su via Igino Gini e di riflesso su via Cassia.

Inoltre per la fase di esercizio si è tenuto ragionevolmente conto che le modificazioni ai flussi di traffico possano verificarsi unicamente nella fascia oraria di attività dell'area commerciale, tra le 08.00 e le 20.00, mantenendo per il periodo rimanente i livelli di traffico orari dello stato di fatto.

Considerando i bassi valori di inquinanti rilevati dalle centraline dell'ARPA (ampiamente al di sotto dei limiti massimi) collocate in linea d'aria a circa 400m, che il sito interessato è di fatto in una zona prossima alla periferia del centro urbano, che l'indubbio aumento dal traffico indotto preso in esame è concentrato solo nell'ora di punta, gli effetti positivi connessi con la messa in opera di 50 nuove essenze arboree, si ritiene che l'impatto sulla qualità dell'aria possa essere ritenuto trascurabile".

Natura flora e fauna

Per quanto concerne la fase di cantiere è evidenziato che "l'opera di progetto si inserisce in un contesto territoriale con dominanza di tipi antropizzati, in cui le unità ecosistemiche individuate sono prevalentemente riconducibili ai Sistemi di manufatti (insediamenti abitativi, unità infrastrutturali, insediamenti industriali o artigianali) presentando una scarsa vocazione ai fini della conservazione della biodiversità locale. Nell'avanzamento della fase di cantiere si osserva una graduale occupazione di suolo ad opera dell'impianto in costruzione. L'utilizzo di mezzi d'opera e di trasporto comporta la compattazione del suolo e la produzione di rumore e polveri con possibili emissioni elettromagnetiche. Si può verificare un aumento di mortalità della fauna locale per incidenti connessi all'aumento di traffico locale, produzione di rifiuti dovuti ai materiali di disimballaggio del materiale da costruzione e produzione di materiali di risulta provenienti dal movimento terra, da eventuali splateamenti e scavi. La componente vegetazionale spontanea, che verrà interferita in seguito alle operazioni di demolizione e scavo necessarie

per la preparazione dell'area di cantiere, subirà impatti considerati lievi e reversibili a breve termine, in quanto la scarsa diffusione di ambiti colonizzati da vegetazione, che risulta essere scarsa se non del tutto assente, e le caratteristiche delle fitocenosi presenti tipiche di ambienti nitrofilo e ruderali evidenziano uno stato di fatto di scarso interesse naturalistico e conservazionistico. Per quanto riguarda la componente faunistica, gli ambienti presenti, individuati nell'analisi faunistica, ospitano un basso numero di specie che, per le loro caratteristiche ecologiche risultano ubiquitarie e tolleranti la presenza umana. Si ritiene pertanto, vista l'assenza di un ambiente ad elevata vocazione faunistica, che le opere di progetto possano generare impatti lievi e reversibili a breve termine sulla fauna selvatica, anche in relazione al rapporto simbiotico di "commensalismo", che si manifesta in ambiente urbano".

Per quanto concerne la fase di esercizio è evidenziato che "queste opere insistono quindi su un'area già fortemente antropizzata tale da poter essere considerata dalla Carta dell'Uso del Suolo come insediamento produttivo. Inoltre la superficie da pavimentare facente parte del parcheggio, non presenta terreno agricolo, ma terreno di riporto a seguito di scavi e rinterri. Gli impatti in fase di esercizio riguarderanno: Riorganizzazione del comparto urbano, Fornitura di servizi, Interventi di manutenzione, Fabbisogno idrico, Fabbisogno energetico, Traffico indotto, Impianti fissi, Produzione di rifiuti. Questi impatti generano a loro volta una occupazione di suolo. L'occupazione del suolo comporta generalmente una permanenza della sottrazione di habitat trofico e riproduttivo per la fauna, di durata corrispondente al periodo d'esercizio. Nel caso specifico, dal punto di vista faunistico l'area è caratterizzata da ambienti che ospitano un basso numero di specie che, per le loro caratteristiche ecologiche, traggono vantaggio dalla presenza di manufatti o di attività antropiche. La vegetazione spontanea presente nell'area di studio, risente notevolmente della forte antropizzazione legata al tessuto urbano con presenza di specie erbacee nitrofile e ruderali dal basso grado di naturalità e dallo scarso interesse floristico-vegetazionale. Per quanto riguarda la vegetazione arborea si segnala la presenza in aree contermini di diverse alberature (ibridi di origine vivaistica) con funzione ornamentale di arredo stradale e urbano e di un viale alberato con platani cartografato come bosco sulla tav B del PTPR in riferimento all'art. 10 L.R. 24/98, il quale presenta una buona importanza naturalistica. Tale area inoltre è lambita sul lato Sud dalla SR2, che funge di per se da importante barriera ecologica".

Salute pubblica e rischio igienico sanitario

Come evidenziato nella relazione "non sono emersi, all'interno delle Strutture Commerciali, effetti pericolosi sulla salute umana. Infatti, come da normativa, le zone di lavorazione saranno da porsi in un settore della struttura separato dalle parti praticabili dal pubblico. In altre sedi è stata illustrata la rete di smaltimento dei reflui civili, che sarà sottoposta a operazioni di controllo e manutenzione periodici. Per i pozzetti condensa grassi è previsto lo spurgo, con cadenza dipendente dalla tipologia di fanghi accumulati; gli altri manufatti della rete fognaria saranno sottoposti ad opportuni controlli, programmati nel Piano di Manutenzione o straordinari. La stessa rete inoltre, dovrà rispettare delle garanzie sulla tenuta idraulica, al fine della tutela del sottosuolo e della falda. Nelle lavorazioni, inoltre, non avverrà l'impiego di sostanze pericolose, dai punti di vista chimico e biologico. Gli impianti di climatizzazione saranno sottoposti a pulizia periodica e a sostituzione dei filtri, come descritto nel piano di manutenzione per i medesimi. Le canalizzazioni dell'aria saranno configurate in modo da non consentire ristagni e immissioni di sostanze dall'esterno. Un fattore di rischio potrebbe essere rappresentato dal gas utilizzato per la climatizzazione. E' necessario che, in caso di incendio, il gas non sia esposto alle fiamme ed al calore e pertanto va portato all'esterno dei locali. In caso di incendio il gas non può essere scaricato direttamente in atmosfera, in quanto inquinante, né, in caso di mancato allarme, possono essere lasciati senza gas gli impianti frigoriferi. Le scelte progettuali e le operazioni di monitoraggio previste assicurano l'assenza di fattori di rischio igienico e sanitario all'interno della struttura commerciale. All'esterno della struttura commerciale non si evidenziano fattori di rischio".

Rumore

A seguito dello studio effettuato è evidenziato quanto segue "si prevede che l'attività commerciale-

direzionale in fase esercizio esercitata all'interno del centro commerciale-direzionale ubicato in via Igino Gini, rispetterà:

- *i valori limite assoluti di immissione e i valori limite di emissione della L. 447/95 “Legge quadro sull'inquinamento acustico”, del D.P.C.M. 14/11/97 e del PCCA del Comune di Acquapendente (VT);*
- *i valori limite differenziali di immissione negli ambienti abitativi ex D.P.C.M. 14/11/97”.*

Radiazioni ionizzanti

A seguito dello studio effettuato è evidenziato quanto segue “potendo escludere la presenza di radiazioni ionizzanti, si considerano quelle non ionizzanti, che possono essere suddivise in campi elettromagnetici a frequenze estremamente basse, radiofrequenze, microonde, infrarosso e luce visibile. L'inquinamento elettromagnetico, detto anche elettrosmog, è prodotto da radiazioni non ionizzanti con frequenza inferiore a quella della luce infrarossa. Si riportano di seguito i risultati dell'attività di controllo svolta tra il 2010 e il 2015 nella provincia di Viterbo, dai quali si evince essere uno tra i territori con i più bassi livelli di inquinamento del Lazio”.

Paesaggio

Come evidenziato nella relazione “la zona dove sorge l'insediamento commerciale-direzionale, come precedentemente illustrato è ubicato nel centro urbano del capoluogo, in posizione baricentrica rispetto al centro storico ed alla nuova espansione a sud centro abitato. Il contesto già fortemente antropizzato non subisce sensibili modificazioni a causa della realizzazione dell'insediamento commerciale tra l'altro di modesta entità, non rappresenta quindi un elemento di disturbo, in quanto la tipologia commerciale-direzionale costituisce in generale uno degli elementi tipici dell'ambiente urbano, in questo caso tra centro ed espansioni, pertanto la nuova struttura risulta congruente con l'ambiente in cui si inserisce e l'impatto trascurabile”.

VALUTATO che le componenti ambientali interessate da eventuali impatti legati alla realizzazione dell'opera in argomento sono le seguenti:

- Atmosfera e Rumore in relazione alla fase di cantiere e al traffico indotto in fase di esercizio;
- Flora in relazione alle minime interferenze segnalate con le tavole A e B del PTPR.

RITENUTO che problematiche derivanti dall'eventuale incremento di inquinamento acustico e atmosferico potranno essere mitigate con specifiche prescrizioni.

RITENUTO che problematiche derivanti dalla realizzazione degli impianti di smaltimento potranno essere superate con specifiche prescrizioni.

RITENUTO che problematiche riguardanti la Flora in relazione alle minime interferenze segnalate con le tavole A e B del PTPR potranno essere mitigate con specifiche prescrizioni.

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento di verifica di assoggettabilità ex art. 120 del D.lgs. n. 152/2006,

Preso atto, per quanto concerne la componente suolo, sottosuolo e ambiente idrico, del parere favorevole espresso dal Dott. Alberto Orazi nella relazione tecnica interna n. 19 del 2017 del 13/06/2017 presente negli atti del progetto e consultabile presso gli uffici di questa struttura regionale;

Gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del

presente atto;

Tutto ciò premesso, per quanto sopra rappresentato

D E T E R M I N A

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 20, parte II del D.lgs.n.152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto "Realizzazione di edifici commerciali – variante piano terra in via Iginò Gini nel Comune di Acquapendente, Provincia di Viterbo" possa essere escluso dal procedimento di V.I.A. individuando, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le seguenti prescrizioni:

1. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà avvenire in conformità e nel puntuale rispetto della normativa vigente;
2. Non dovranno essere modificati i luoghi interessati dalle interferenze segnalate con le tavole A e B del PTPR lungo il confine ovest del lotto di progetto;
3. In fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure atte a ridurre la eventuale produzione e dispersione di polveri e di materiale aerodisperso;
4. dovrà essere garantito, sia in fase di cantiere che di esercizio, in particolare per gli edifici che dalla foto aerea risultano confinanti con l'area di progetto, un monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico ed atmosferico per la verifica del rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa in materia;
5. L'eventuale approvvigionamento delle risorse naturali dovrà avvenire nell'ambito dei limiti delle concessioni legittimamente vigenti nei diversi siti di cava;
6. Dovrà essere redatto un programma di cantierizzazione che assicuri una normalizzazione delle attività particolarmente impattanti quale il rumore, il sollevamento delle polveri, in maniera tale da non interferire con le attività residenziali e socio-economiche in essere, prevedendo tutti gli accorgimenti necessari per il mantenimento dei livelli ammissibili della vigente normativa nonché attraverso l'attuazione di azioni idonee che attuano la mitigazione degli effetti e al ripristino delle condizioni ante-operam (innaffiamento delle terre, contenimento delle polveri con teloni sui mezzi di trasporto, lavaggio della viabilità e dei mezzi, interdizione di accesso a soggetti estranei all'attività edilizia);
7. Il trattamento delle acque reflue e di prima pioggia dovrà essere effettuato secondo i criteri della DGR n. 219 del 13/05/2011;
8. si crei un sistema di raccolta ed evacuazione delle acque meteoriche in modo che non si inneschino erosioni puntuali ed accelerate e le acque superficiali si regimino e si canalizzino verso la più vicina linea di drenaggio esistente; le opere di drenaggio abbiano una pendenza minima, idonea allo scorrimento dell'acqua stessa;
9. la progettazione e la realizzazione l'ampliamento del corpo "B" e di qualsiasi altro manufatto dovrà essere eseguita nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zona sismica, in considerazione del fatto che il comune di Acquapendente (VT) ricade in zona sismica 2B in base alla D.G.R. Lazio n 387 del 22/05/2009 con la quale è stato riclassificato sismicamente il territorio della Regione Lazio e in base alla D.G.R.L. n. 835 del 03/11/2009 con la quale è stata rettificata, per alcuni comuni del Lazio, la classificazione sismica precedentemente adottata:
 - D.M. Min. LL.PP. 11/3/1988 "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e

delle opere di fondazione" con particolare riguardo alla verifica di stabilità in condizioni statiche e dinamiche per tutti gli interventi su pendio;

- D.G.R.L n. 2649 del 18/05/1999;
- D.M. Infrastrutture 14/01/2008 e circolare applicativa del 2 febbraio 2009;
- DGR Lazio 387/09 e DGR 835/09;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Ufficio V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di trasmettere la presente determinazione alla Proponente e al Comune di Acquapendente;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

di comunicare che gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Area V.I.A..

Il Direttore
Arch. Demetrio Carini